

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio L. 25 —
Per tutta l'Italia » 27 —
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . » 42 —
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . » 52 —
I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burchi, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

Uniquique suum

OREMUS

PRO PONTIFICI NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 4 Novembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

L'arrivo della Missione inglese a Massaua, ha suscitato una viva discussione nel giornalismo italiano. Ormai nessuno più dubita che lo scopo di essa sia quello della mediazione tra l'Italia e l'Abissinia; ma, nel medesimo tempo che alcuni giornali le fanno buon viso, siccome quella che, pure lasciando libera l'Italia di prepararsi ad ogni eventualità, può d'altro lato, ove riuscisse, spianare la via ad un accomodamento pacifico, altri se ne preoccupano e non sembrano troppo persuasi della buona fede dell'Inghilterra in questo affare. *Naturalmente*, tra tutti è il linguaggio del *Diritto*, il quale crede la Missione inopportuna e sostiene che il generale Saletta «doveva trattenerla, salvo a spiegarsi con Londra.»

Alla Camera francese è cominciata ieri la grande battaglia parlamentare aspettata con tanta ansietà dalla Francia, con tanta aspettazione da tutti. I due punti sui quali convergono gli attacchi degli avversari erano l'inchiesta sul traffico delle decorazioni e la conversione del 4 1/2 per cento. Sulla prima delle due questioni il ministero ha già riportato un principio di vittoria. Durante la seduta venne presentata la relazione della Commissione parlamentare che concludeva per la nomina di una commissione d'inchiesta; ma la Camera, interpellata, decise di aggiornarne la discussione.

Anche per ciò che riguarda la conversione, le sorti arridono finora al ministero. Il ministro Rouvier combatté il rinvio del progetto di legge alla Commissione del bilancio, sostenuto da Allain-Targé, e un emendamento proposto dal deputato Daynaud e propugnato dal deputato Pichon, col quale si domandava che la conversione si effettuasse al 4 invece che al 3 per cento. In ambidue le questioni la vittoria restò al Rouvier; ma se in questa seconda parte la Camera diede al ministro una maggioranza di 344 voti contro 173, nell'altra, cioè nella proposta di Allain Targé, questa maggioranza si ridusse a proporzioni modestissime, cioè di 239 voti contro 223; risultato che non deve aver rassicurato il governo circa il seguito della discussione. Piene di dignità e di accortezza sono state finalmente le parole del Rouvier, il quale, vedendo che l'Estrema Sinistra divideva di trasformare in discussione politica la questione finanziaria, disse non volere che le due questioni si confondessero, ed esser pronto a rispondere ove venisse interpellato sulla politica generale.

Gli ultimi telegrammi ci annunziano la vittoria del Ministero sulla questione della conversione riportata con 276 voti contro 161; vittoria ottenuta mercé il concorso della maggior parte della Destra; e che, secondo il parere del *Journal des Débats*, renderà più che mai violenta la rottura fra i radicali e il governo.

Nel conflitto sorto in Serbia fra i radicali e il Risie per l'elezione dei deputati, si venne ad un componimento rimettendo al re stesso la definizione della vertenza. Oggi il telegramma annunzia che nel Consiglio dei Ministri, tenuto sotto la presidenza del re Milano il 2 corrente, fu decisa la scelta dei deputati della Corona nel numero di 36 liberali e 16 radicali.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

La questione ministeriale in Francia.

Parigi, 3. — Camera dei deputati. — Si apre la discussione sul progetto di conversione del 4 1/2 in 3 0/0.

Allain-Targé accetta la prima parte del detto progetto, ma ne respinge la seconda, siccome stabilente un prestito. Domanda il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio. (Approvazioni da parte delle Sinistre radicali).

Parigi, 3. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, interrompendo Amagat, nega di avere promesso di pareggiare il bilancio con economie, senza prestito e senza nuove imposte. Fa soltanto il possibile per applicare questo sistema. (Rumori).

Rouvier, rispondendo ad Amagat, dice che non confuterà le critiche veementi, ma soltanto cercherà dimostrare l'opportunità della conversione del 4 1/2 0/0 in 3 0/0. Combatté la creazione di 37,000,000 di rendita 4 0/0. La soppressione del bilancio straordinario è impossibile per il 1888. Il governo studia però di preparare questa soppressione. Rouvier conchiude chiedendo l'approvazione del progetto di legge, di cui nessun oratore condannò il principio.

La seduta è sospesa.
Riprendendosi la seduta, viene presentata la relazione della Commissione parlamentare che conclude per la nomina di una Commissione d'inchiesta sul traffico degli impieghi e delle decorazioni.

La Camera, interpellata, decide di aggiornare la discussione della relazione.
Rouvier, respingendo la mozione di Allain-Targé, combatte il rinvio del progetto di legge alla Commissione del bilancio. Rispinge pure un emendamento di Daynaud inteso a convertire il 4 1/2 0/0 in 4 0/0.

Daynaud ritira questo emendamento.
Pichon, deputato dell'Estrema Sinistra, lo riprende.

Rouvier, indirizzandosi all'Estrema Sinistra, l'invita ad interpellare il governo sulla questione finanziaria.
Egli è pronto a risponderle. (Applausi al Centro). La conversione non costerà nulla ai contribuenti (Mormorio a Destra ed all'Estrema Sinistra), ma farà entrare 160 milioni necessari al nostro armamento senza aumentare gli oneri dello Stato. Chiede formalmente che la Camera approvi il progetto di legge senza modificazioni. (Applausi al Centro).

Si apre la votazione sull'emendamento Pichon. (Viva agitazione).

Parigi, 3. — (Ore 8,25 pom. ricevuto a Roma a mezzanotte). — Camera dei deputati. — La Camera respinge con 344 voti contro 173 l'emendamento Pichon.

L'articolo primo del progetto è approvato senza discussione.

La votazione sull'articolo secondo dà luogo a verifica di controllo.

Parigi, 3. — Camera dei deputati. — L'articolo secondo del progetto di legge è approvato con 239 voti contro 223.

Parigi, 3. — Camera dei deputati. — Tutti gli altri articoli e l'insieme del progetto di legge per la conversione del 4 1/2 per cento in 3 0/0 sono approvati con 276 voti contro 161.

Salis domanda l'immediata discussione della sua relazione circa la nomina di una Commissione d'inchiesta sul traffico d'impieghi e di decorazioni.

La Camera ne ordina la lettura e ne rinviava la discussione a sabato.

La seduta è tolta.

Parigi, 4. — I giornali constatano la vittoria riportata dal gabinetto, ma fanno osservare che essa è dovuta ad una evoluzione della maggior parte della Destra.

Cassagnac dice nella *Autorité* che la Destra volle dare al ministero un'ultima lezione di abnegazione e di lealtà, ma che il dissenso della Destra non può andare più oltre.

I *Débats* constatano essere più violenta che mai la rottura fra i radicali ed il governo.

L'imperatore di Germania.

Berlino, 3. — L'imperatore si alzò da letto a mezzogiorno ed intese, alle ore due, il rapporto del capo del Gabinetto militare, generale d'Albedyll.

S. M. ricevette poscia il conte Radolinski che presto partirà alla volta di San Remo.

Il principe imperiale.

San Remo, 3. — Con treno speciale, stasera, alle 6,54, giunse da Baveno S. A. il principe imperiale di Germania con seguito. Lo ricevette alla stazione il sotto-prefetto ed il console di Germania.

L'Ambasciatore inglese a Pietroburgo.

Londra, 3. — Secondo la *Pall Mall Gazette*, si tratterebbe di richiamare Morier, ambasciatore a Pietroburgo, perché troppo legato alla Corte di Russia.

Londra, 4. — È smentita la voce che si tratterebbe di richiamare Morier, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo.

Bismark e il principe di Coburgo.

Londra, 4. — Il corrispondente del *Times* a Vienna crede che il principe di Bismark sia oggi favorevole al principe di Coburgo. Tuttavia egli manterrà la sua attitudine di aspettativa.

Un processo a Gladstone?

Londra, 4. — Corre voce che si tratti di processare Gladstone per l'ultimo suo discorso relativo agli affari d'Irlanda.

Affari serbi.

Semlino, 3. — Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, sotto la presidenza di re Milano, fu decisa la scelta dei deputati della Corona. Furono scelti 36 liberali e 16 radicali.

La Sceptina sarà convocata a Belgrado, e non a Nisch, fra il 20 ed il 27 novembre.

I lavori dell'Assemblea dureranno probabilmente due mesi.

Una visita a Stresa.

Milano, 4. — Stamane, alle ore 8,5, con treno speciale, S. M. la regina è partita da Monza per Arona, donde si reca a Stresa. Stasera, alle ore 10,35, S. M. sarà di ritorno a Monza.

Il processo di Hillairand.

Madrid, 4. — È incominciato il processo di Hillairand, autore del tentativo di assassinio contro Bazaine.

I medici dichiarano che l'accusato agli esami, ma sotto l'influenza di follia maniaca.

Presentatosi Bazaine per testimoniare, l'accusato, sovraccitato, lo chiamò traditore.

Il ministero peruviano.

New-York, 3. — Si ha dal Perù per corriere postale che il nuovo ministero è stato costituito. Il precedente dovette dare le dimissioni, in seguito alla sua decisione di non sottomettere al Parlamento il contratto coi Bondholders.

Gli album dell'Associazione della Stampa

Madrid, 4. — L'infante Don Antonio di Album dell'Associazione della stampa in Italia, dedicati ai municipi di Madrid e Barcellona ed a Nunez d'Arce.

Il Giovanni Bausan.

Gaeta, 4. — Iersera approdò qui il Giovanni Bausan, proveniente da Spezia. Ripartì alle ore 8 pom. diretto al Levante.

Un dramma in mare.

Madrid, 3. — La nave italiana *Giulia*, proveniente da Buenos-Ayres, dovette fermarsi a Cadice perché un suo marinaio, in un momento di follia, aveva attaccato l'equipaggio, ferendo due marinai gravemente a colpi di coltello, e si era quindi tagliata la gola e gettato in mare.

Cronaca del mare.

Liverpool, 3. — È partito per Genova il piroscafo *Messico*, della linea *La Veloce*.
San Vincenzo, 3. — Il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto ieri dall'Italia, diretto al Brasile.

Moleschott e Giordano Bruno

Chi volesse dare un giudizio esatto sul discorso letto ieri dal prof. Moleschott nell'inaugurazione dell'anno universitario, bisognerebbe lo riferisse integralmente, e poi lo chiosasse a parte a parte: inquantochè, pur trattando dell'unità della scienza, non ebbe tale unità da potersi accogliere o rifiutare tutto intero. Il suo assunto, che cioè tutte le discipline scientifiche si debbano dar la mano ed effettivamente se la diano, era vero: epperò necessariamente il discorso ha avuto molti punti in cui tutti potrebbero convenire. Il lato profondamente eterodosso e che rivelava il materialista, era l'attribuire questa unità al metodo così detto *positivo*, e il farla poi sufficiente a se stessa e sprezzante di ogni rivelazione.

Ma nella parte buona e nella parte cattiva c'era pochissimo di originale: anzi è stato notato come, in luogo di cercare nei rapporti fra le varie scienze l'unità intima, egli si sia attenuto troppo spesso alle relazioni esteriori o almeno minuziose, come quando per trovare il nesso tra fisica e chimica, materie fra le quali è così evidente la parentela, ricorse al sussidio che l'analisi spettrale dà alla chimica, per così dire, astronomico. Fu notato anche che, nello stabilire quali vantaggi intellettuali e morali ha prodotto nei popoli l'applicazione delle scoperte scientifiche, fu leggero, e cadde in ciò che egli sprezzava sopra tutto, l'apriorismo.

Ma, comunque sia, trovò nel pubblico una ispirazione. Chi avesse voluto applaudire qualche punto notevole, n'avrebbe pure qua e là trovato, ma la gente affollata, quantunque il luogo dovesse essere maledettamente d'una certa cultura media, applaudì vivamente in un punto solo: nel punto in cui non c'era più un concetto, giusto o falso che fosse, ma c'era una pura frase, e brutta e volgare: «Le tenebre hanno paura d'una statua». Tutta quella gente che fino allora, o aveva dimenticato le proprie elementari nozioni per trovar nuovo di zecca il discorso dell'Oratore, o aveva sbarrato tanto d'occhi ad un frasario che non comprendeva, si scosse a quella meschina allusione a Giordano Bruno, e proruppe

in un applauso, del quale il Moleschott deve essere stato un po' umiliato. Che sorta di giudici per un discorso comechessia scientifico erano toccati al povero oratore!

Ma d'altra parte, quando noi vediamo un scienziato darsi ad un certo punto un atteggiamento da *mitingaio* per contare un po' il pubblico; quando vediamo che in una *festa della scienza* questo pubblico non gusta se non la tirata da palcoscenico; noi tenebre siamo costretti a esclamare «che paure! siete voi uomini della cosiddetta *luce* che cercate il puntello in una statua!»

O. I.

ERRATA-CORRIGE.

Nella stampa del discorso pronunciato da Sua Santità martedì mattina, e da noi riportato nel numero 249, sono incorsi i seguenti errori:

Dove è detto *prolata* deve leggersi *perlata*; a *condurre* si deve sostituire *convertire*: ad *ex hinc val hinc*

Un Breve del Santo Padre
per l'Opera dell'Adorazione Riparatrice

Il Rev. A. Brugidou, Direttore dell'Adorazione Riparatrice in Roma, ha ricevuto da S. S. Leone XIII un Breve di lode, in cui la soddisfazione ed i vivi incoraggiamenti del Sommo Pontefice rivestono la forma più espressiva d'una dilezione tutta paterna.

L'Opera di cui si tratta, ha per oggetto, com'è d'altronde noto, di unire le moltitudini cattoliche delle diverse nazioni nelle preghiere espiatorie delle XL ore che si perpetuano in Roma, dal 1592, per tutti i popoli.

Il pio disegno aveva già ottenuto, nel 1882 e 1883, più di un pegno di approvazione, fra i quali preziosissimo il privilegio speciale concesso agli ascritti di vedere trasformarsi per loro tutti i santuari del mondo in altrettante figliole della chiesa di Roma, ove si riproduce incessantemente la stessa riparazione, stabilita da Clemente VIII circa tre secoli or sono. Ovunque, infatti, si trovi la SS. Eucarestia, gli ascritti delle varie regioni del globo possono lucrare ogni giorno le stesse indulgenze come se fossero nella Città Eterna a visitarvi la chiesa delle XL ore.

Quando si rammenti che l'indulgenza plenaria è quotidiana, e che quella di 10 anni e altrettante quarantene, non pure è quotidiana, ma si ripete nel medesimo giorno col ripetersi della visita, si comprenderà di leggieri quanto il pensiero di una simile unione, arricchita di tanti favori, ecciti ovunque i fedeli a moltiplicare le loro visite al SS. Sacramento e quanto partito i Rmi Vescovi ed il clero possono raccogliere da cosiffatti vantaggi per istituire adorazioni perpetue nelle parrocchie.

Indi che l'Opera prese in breve lasso di tempo così notevole sviluppo. Essa esiste in 358 diocesi; ed i direttori diocesani, nominati dai vescovi, la propagano nelle parrocchie e nelle comunità: 314 lettere episcopali, di cui una categoria è già pubblicata, ripetono il suo appello alle nazioni cattoliche.

Si sente che il Santo Padre è profondamente commosso di tali progressi e ne spera un soccorso efficace fra le presenti calamità: il suo linguaggio, che manifesta intima consolazione, diviene per gli ascritti all'Adorazione Riparatrice una fonte inesauribile di zelo e di fervore.

Ecco il Breve Pontificio, nel suo originale latino:

Dilecto Filio
Presbytero Antonio Brugidou
Moderatori sodalitati universi ab
Adoratione Reparatrice
gentium catholicarum.

LEO PP. XIII.

Dilecte Fili, salutem et Apostolicam Benedictionem.
Merito existimasti gaudium Nobis fore quae nunciabatur per litteras nonis septembris datas, de laetis incrementis quae superiores anni attulerunt sodalitati tuae curis excitato, cui ab Adoratione Reparatrice gentium catholica nomen est inditum. Quum enim hoc institutum temporum necessitati peropportuno censuimus, ideoque caelestium divitiarum, quarum dispensatores sumus, largitione, nedum laudibus Nostris ornaverimus, nil sane optatius Nobis esse poterat, quam ut sciremus illud late effundi in plurimas dioceses, augerique fidelium numerum, qui coniunctis precibus apud ipsum gratiarum fontem laborant Ecclesiae supernam operam concilient. Itaque cum grates et laudes agimus summo bonorum auctori Deo, tum Tibi gratulamur, Dilecte Fili, quod industriae pietatisque

tuae fructus uberes ceperis, simulque merita commendatione prosequimur pastoralium Sacrorum Antistitum et parochorum, qui salutaris huius Operis propagines in gregibus suis fovendas censuerunt, nec non pia studia fidelium qui eidem dedere nomen. Quin etiam ex hoc prospero optimi incepti progressu felix auspiciis capimus fore, ut aliorum atque aliorum sodalium nova in dies fiat accessio, neque ulla sit pars catholici orbis, quae ad hoc pietatis et religionis opus non sese propensam exhibeat. Hanc porro concordem bonorum comprecationem largiora beneficis sequutura esse confidimus misericordiae Dei, qui populum suum respiciens, in hoc rerum discrimine eripiat ab aerumnis praesentibus, malorumque gravium metum, ope sua interposita, submoveat. Interim Tibi, Dilecte Fili, sodalitati cui praees universae, omnibusque qui eidem provehendae operam navant, divinorum munerum uberitatem adprecati, Apostolicam Benedictionem paternae caritatis testem, peramanter in Domino impertimus.

Datum Romae apud S. Petrum die 5 octobris anno MDCCCLXXXVII, Pontificatus Nostri Decimo.

Ecco la traduzione italiana:

Al Dilecto Filio
Sacerdote Antonio Brugidou
Direttore di tutto il Sodalizio della
Adorazione Riparatrice delle
nazioni cattoliche.

Dilecto Filio, salute ad apostolica benedizione.

Con ragione hai stimato che al cuor Nostro sarebbero state di allegrezza le notizie che ne porgevi, con lettera de' 5 di settembre, intorno ai vasti incrementi che gli anni trascorsi apportarono al Sodalizio per le tue cure fondate, sotto il titolo dell'Adorazione Riparatrice delle nazioni cattoliche.

Imperocchè reputando Noi opportunissimo alla necessità dei tempi un tale istituto, e però avendolo ornato non pure delle Nostrae lodi, ma del dono delle celesti grazie delle quali siamo i dispensatori, niente al certo Ci poteva tornar più caro che il sapere com'esso largamente si estenda in moltissime diocesi, e come vada crescendo il numero dei fedeli, che, uniti nelle loro preghiere, presso il fonte stesso delle grazie implorano sulla travagliata Chiesa il superuo aiuto. Pertanto, come ne riferiamo ringraziamenti e lodi al sommo autore dei beni Dio, così Ci congratuliamo teo, dilecto Filio, perchè della tua industria e pietà abbia riportato abbondanti frutti, ed insieme tributiamo la debita commendazione alle sollecite cure de' sacri Pastori e dei parrochi, i quali reputarono conveniente di dover diffondere tra le loro greggie il seme di questa salutare Opera, non che alle pie gare dei fedeli che alla medesima diedero il nome. Che anzi da questi prosperi successi dell'ottima intrapresa prendiamo un felice augurio, che ogni giorno più vada aumentando il numero degli aggregati, e che non vi sia alcuna parte del mondo cattolico che non si mostri propensa a questa opera di pietà e religione. E nutriamo la migliore speranza che a questa concorde preghiera dei buoni terran dietro più larghi benefici del misericordioso Iddio, il quale, in sì fortunati tempi, riguardando amoroso il suo popolo, lo sottragga alle presenti calamità, e mediante il suo aiuto ne allontani il timore di mali più gravi. Intanto a te, dilecto Filio, all'intero Sodalizio a cui premi, ed a tutti coloro che danno opera a promuoverlo, imploriamo la dovizia dei divini favori, in segno di paterno affetto impartiamo nel Signore l'Apostolica Benedizione.

Dato in Roma presso San Pietro, il dì 5 di ottobre dell'anno 1887, decimo del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

Il Giubileo del Santo Padre

In questi ultimi giorni si è costituito in Roma il Comitato italiano degli Ordini Equestri Pontifici, allo scopo di contribuire all'acquisto di un artistico e prezioso oggetto sacro, da offerirsi al Sommo Pontefice Leone XIII, in occasione delle fastuose sue Nozze d'Oro, quale omaggio devoto e filiale dei gentiluomini d'ogni nazione, insigniti degli Ordini suddetti.

La Presidenza è composta dei seguenti signori:

S. E. il principe D. Francesco Ruspoli, Gran Croce dell'Ordine Piano, *Presidente*.

Marchese Andrea Passari, comm. dello stesso Ordine, *Vice-presidente*.

Prof. Alessandro Ceccarelli, comm. dello stesso Ordine, *Vice-presidente*.

Avv. Ugo Flandoli, cav. dell'Ordine di S. Silvestro, *Segretario*.

Attilio Ambrosini, cav. dell'Ordine di S. Gregorio, *Tesoriere*.

Enrico Dell'Elba, cav. dello stesso Ordine, *Vice-tesoriere*.

I dignitari e cavalieri pontifici potranno inviare le loro offerte al Vice-tesoriere del

Comitato, sig. cav. Enrico Dell'Elba, cassiere della Banca Artistica Operaia (via Testa Spaccata 26 A), il cui ufficio resta aperto ogni giorno dalle 10 ant. alle 3 pomeridiane.

Nelle principali città della penisola, sono stati designati distintissimi signori, quali incaricati speciali, per accelerare l'esito della raccolta fra i colleghi della rispettiva regione.

La raccolta verrà chiusa col giorno 25 novembre corrente.

I nomi degli oblatori saranno raccolti in un *Libro d'oro*, da presentarsi poi al Santo Padre.

Sappiamo poi che il ricco dono che verrà offerto dalla Rappresentanza generale degli Ordini Equestri Pontifici, riuscirà un vero capolavoro, degno del nobilissimo ceto degli oblatori.

Il Giubileo dei Mechataristi di Vienna

Il *Fremdenblatt* del 2 novembre scrive: «La congregazione dei Mechataristi a Vienna, ha celebrato nei giorni 30 e 31 ottobre e 1° novembre una solenne celebrazione di quel chiostro. Ieri poi un solenne pontificale è stato cantato dall'Arcivescovo principe di Vienna, Cardinal Ganglbauer.

«Alla sacra funzione erano presenti molti e cospicui personaggi, tra cui notiamo i prelati dottor Stöger ed Horuy, il Generale dei Mechataristi, Arcivescovo Aidyn, il segretario al ministero dell'istruzione pubblica De-Heinfeffer, ed il signor Pfersmann, in rappresentanza del Consiglio comunale. Il principe De Hohenlohe-Schillingfürst, maggiordomo di Sua Maestà l'Imperatore, ed altri personaggi hanno inviato telegrammi di congratulazione all'abate generale.»

NOTERELLE POLITICHE

Il *Diritto*, non sappiamo con quale autorità, dichiara infondata la notizia del *Caffè* di Milano relativa al ritiro del ministro Magliani e del passaggio di Saracco alle finanze.

Si sa che il *Diritto* non è più addentro alle segrete cose ministeriali e non solo non interpreta più la politica del gabinetto attuale, ma novanta volte su cento si mette in aperta opposizione con essa.

Che abbia operato una conversione?

I giornali ufficiosi dichiarano insussistente la notizia, sparsa da alcuni giornali, che la pretendono a bene informati, secondo la quale il comm. Macciò sarebbe stato nominato ministro d'Italia al Marocco.

La famosa commemorazione di Depretis che, secondo il *Diritto* d'iersera, era stata definitivamente fissata a domenica 6 corrente, è stata invece, secondo il *Popolo romano* di questa mattina, rinviata a... non si sa quando, causa, notate bene, le condizioni poco propizie della stagione.

Ci pare impossibile che il *Popolo romano* sia tanto ingenuo da voler far passare per buona questa ragione.

Le condizioni della stagione sono poco propizie? Ma se oggi sfiora un sole di primavera!

La ragione vera del rinvio dev'essere ben diversa e chi sa che non c'entri per un poco la olimpica... serenità del conferenziere che fu detto *Fortuna e dormi?*

Nei circoli ufficiosi si dichiarano inesatte le notizie date dal *Fanfulla* intorno ai provvedimenti che dovrebbero prendersi dal governo per regolare la questione degli istituti d'emissione.

L'Esercito italiano afferma esser priva d'ogni fondamento la notizia, corsa su qualche giornale, che alcuni ufficiali esteri, dei quali si son fatti anche i nomi, sieno stati autorizzati a seguire le truppe di spedizione in Africa.

L'ufficosa *Post* di Berlino assicura che Crispi, parlando a Torino del convegno di Friedrichsruhe, ha taciuto molte cose.

Rimane, dopo il discorso, un segreto dei due gabinetti ciò che fu stabilito a Friedrichsruhe per la comune difesa nel caso di eventuale attacco.

Un dispaccio da Berlino al *Temps* dice, a proposito dell'ultima malattia dell'imperatore, che non si è mai trattato di far tornare alla capitale il principe imperiale.

Lo stato dell'imperatore non ha mai in questi giorni ispirato inquietudini tali da render necessaria sì grave decisione.

Il sindacato della Borsa di Berlino ha aperto una inchiesta per scoprire gli autori dei telegrammi allarmisti mandati all'estero sulla malattia dell'imperatore e della imperatrice, dispacci che produssero un gran panico in tutte le Borse.

A chi denunzierà gli autori di questo

false notizie è promessa la somma di due mila marchi.

✕

Telegrafano allo stesso giornale:
Non si sa ancora se lo zar renderà visita all'imperatore Guglielmo nel di lui palazzo o se questi si recherà alla stazione per ricevere lo zar. Tutto dipende dallo stato di salute del vecchio monarca. Non è probabile che il principe di Bismarck torni a Berlino per assistere alla visita, poiché i suoi dolori reumatici e le sue nevralgie non gli permettono di lasciare in questo momento la sua villeggiatura di Friedrichsruhe.

✕

A proposito della recente convenzione anglo-francese sul Canale di Suez, la *No-voie Vremia* osserva, che questa convenzione è lontana dall'effettuare la soluzione definitiva del problema di neutralizzazione del Canale. La questione, dice il giornale moscovita, è essenzialmente internazionale. L'accordo concluso tra l'Inghilterra e la Francia potrà solamente acquistare forza, dopo che avrà ricevuto la sanzione di tutte le altre grandi potenze — ed è permesso supporre, che in vista delle condizioni politiche della Francia, qualcuna delle grandi potenze non mostrerà molta premura nel dare il suo assenso.

✕

Il Nord di Bruxelles, organo della cancelleria di Pietroburgo, dichiara che la Russia risponderà alla triplice alleanza confessata apertamente da Crispien a Torino, procedendo in tutte le questioni europee in pieno accordo colla Francia.

L'organo russo aggiunge, però che non è possibile un'alleanza fra la Russia e la Francia, perché il governo della repubblica non offre garanzia di stabilità, potendosi temere da un momento all'altro che prendano il sopravvento gli elementi irrequieti.

Un nuovo telegramma dice:

Riceviamo dall'illustre P. Donza:

Una mossa ed importante Stazione meteorologica si è di recente ordinata nei pressi di Roma, per cura della società Laurentina. Essa è posta a Laurentina nella località detta: « La Villa di Plinio » (*Laurentum Plinii*) e trovasi in quella zona della tenuta di Castel Fusano che la generosità del proprietario, il principe D. Mario Chigi, ha concesso alla suddetta Società coll'intendimento d'impiantarvi una Stazione climatica, con la corrispondente ferrovia e più tardi costruirvi un sobborgo marittimo di Roma.

La villa di Plinio trovasi circa un chilometro entro terra dalla linea lambita dal Mediterraneo a circa 4 km. a levante di Castel Fusano e a 22 km. dalla nuova stazione di Roma. Essa è a 7 m. sul livello del mare, a ponente e a tramontana è circondata dalla celebre ed estesa Pineta di Castel Fusano, e a mezzogiorno o a levante da una lussuosa vegetazione boschiva. La stazione meteorologica è stata ordinata in questa località nei modi che richiede la scienza moderna, sotto la direzione dell'egregio Professor Angelo De Andreis. È già fornita degli strumenti registratori che danno la pressione, la temperatura all'umidità dell'aria, l'opportunità collocata, e presto vi si aggiungeranno quelli per le osservazioni dirette, nonché gli altri richiesti perché la stazione diventi completa del pari che le migliori d'Italia. Gli strumenti sono a un'altezza di circa 9 m. sul livello del mare.

Nessuno è che non vegga l'importanza di questa nuova Vedetta di Meteorologia. Essa infatti varrà non solo a conseguire lo scopo per cui è stata istituita, e farà conoscere il clima di quella regione confermando le asserzioni degli intelligenti che la ritengono come assai mite e salutare in grazia dell'attigua pineta e del mare, ma sarà utilissima per somministrare dati sicuri su quel tratto di Mediterraneo finora inesplorato, ed accrescere per tal modo il corredo delle notizie che riguardano il clima dei dintorni di Roma.

Noi perciò non possiamo a meno di approvare altamente l'opportuno divisamento dei Direttori della Società Laurentina, e lodare gli sforzi intelligenti per mandare ad effetto un'opera di tanta utilità per l'igiene e per la scienza, e terminiamo coll'attestare pure la nostra soddisfazione e i dovuti encomi al signor De Andreis che ha voluto assumersi l'incarico di dirigere la nuova istituzione, come all'egregio amico e collega Prof. Luigi Pagliani reggente la Direzione della Sanità pubblica e membro del comitato direttivo della nostra Società Meteorologica, il quale col suo autorevole consiglio ha promosso e sostenuto l'importante impresa.

Dall'Osservatorio di Moncalieri 30 ottobre 1887.

P. F. DENZA.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Quasi tutti i giornali liberali di Roma si occupano della missione inglese che si reca in questi giorni presso il Negus. Essi credono tutti, che, malgrado le smentite ufficioshe, la missione non abbia altro scopo che quello di concludere un accomodamento amichevole tra l'Italia e l'Abissinia.

Partendo da questo dato, i giornali approvano, secondo le diverse tendenze, questa mediazione, venuta all'ultimo momento e quando nessuno al mondo vi avrebbe pensato.

L'Opinione scrive:

« Noi non sappiamo se di mediazione trattisi veramente, oppure se la missione abbia qualche altro scopo, il quale, però, nello stato attuale delle nostre relazioni con l'Inghilterra, non potrebbe essere a noi ostile o dannoso. Della lealtà del governo inglese troviamo una prova anche nel fatto che la

missione ha chiesto al generale Saletta gli aiuti necessari per compiere il viaggio, e che il generale Saletta glieli ha concessi senza esitare.

« Ad ogni modo, qualora gli inviati inglesi si adoperassero a comporre la nostra controversia col Negus, noi non potremmo che ripetere ciò che più volte abbiamo detto a questo proposito.

« Nessun desiderio di conquista ci muove a combattere contro l'Abissinia. Ciò posto, un componimento sulla questione meramente territoriale non dovrebbe essere difficile ad ottenersi. »

« Ma la spedizione ha pure un altro scopo. È indispensabile che noi riceviamo la dovuta soddisfazione per l'iniqua aggressione di Dogali. Questa, per verità, è la questione che va innanzi a tutte le altre. Anzi soggiungiamo che nessuna soluzione della nostra controversia con l'Abissinia possiamo accettare, se quella soddisfazione o prima o contemporaneamente non ci vien data.

« Ora è possibile che la missione inglese, se ha questo incarico, (il che ignoriamo) riesca a convincere il Negus della necessità di aderire alla nostra domanda per allontanare da sé e dall'Abissinia i danni e i pericoli di una guerra, che da parte nostra sarebbe condotta con tutto il vigore che in simili casi è richiesto? »

« La questione, come si vede, è per noi semplicissima.

« Noi dobbiamo esser grati al governo inglese se s'interessa a prevenire le ostilità. Ma l'opera dell'Inghilterra si svolge indipendentemente dalla nostra azione militare. Anzi, quanto più il Negus si persuaderà della nostra forza e della nostra ferma volontà di conseguire l'intento, tanto maggiori saranno le probabilità che egli scenda a più miti consigli.

« Perciò non è neanche da porre in dubbio che il nostro governo, non solamente per, quanto sarà possibile, l'arrivo nel Mar Rosso. »

« Il Diritto è quasi furibondo contro qualsiasi idea di mediazione.

« A noi, esso scrive — lo diciamo con la solita franchezza — il dispaccio (del generale Saletta) fece penosa impressione. Non è tempo più di missioni estere e soprattutto di intervento di terzi.

« E più grave può essere per noi l'imbarazzo, poiché la presenza del signor Portal coi due suoi ufficiali in Abissinia, più nientemeno che vincolare i movimenti delle nostre truppe ed avere conseguenze sfavorevoli nel senso strategico.

« La urgentissima missione del signor Portal presso il Negus in questo momento è inopportuna e per noi ha un aspetto tutt'altro che lusinghiero. E non diciamo di più. Si doveva trattenerla, salvo a spiegarsi con Londra. »

« Dello stesso parere, sebbene in modo meno cattedratico, è l'Esercito italiano, il quale dice:

« Quale che sia lo sviluppo degli avvenimenti, una necessità suprema, indeclinabile, si impone al nostro paese, quella cioè che i risultati della spedizione che sta compiendo, sieno corrispondenti ai sacrifici gravi ai quali va incontro, e che il prestigio delle armi italiane ne esca completamente illeso ed affermato.

« Qualsiasi mediazione dunque deve essere esclusa, poiché essa non farebbe che confermare nei semibarbari abitanti del paese, col quale non per volere nostro siamo in lotta, la convinzione della propria invincibilità e del timore che inspira. »

« Può essere stato atto di buona politica non precludere il passo alla missione inglese, come nello stato attuale delle cose sarebbe stato nostro diritto, ma noi dobbiamo d'ora innanzi astenerci da qualsiasi concessione, la quale potesse, sia pure a torto, accreditare il desiderio o la speranza per parte nostra di ristabilire la pace e di veder resa giustizia alle nostre legittime domande, senza ricorrere all'impiego delle armi.

« Ci confermano nella convinzione che tale sia pure l'intendimento del Governo italiano, l'attività che regna nei preparativi militari e la sollecitudine e puntualità colle quali le diverse spedizioni per Massaua o sono partite o si accingono a partire. »

Su questo stesso argomento telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

« È molto commentata la notizia che una missione inglese è partita da Massaua per l'interno dell'Abissinia onde farsi mediatrice di pace fra l'Italia e il Re Giovanni. Benché il Comando italiano di Massaua abbia smentito che tale sia lo scopo della missione, è però convinzione generale che la missione non possa avere ricevuto altri ordini dal suo governo.

« A questo proposito giova ricordare che, nella scorsa estate, il marchese Salisbury, ministro degli affari esteri d'Inghilterra, aveva amichevolmente offerta la sua mediazione, onde definire le differenze insorte coll'Abissinia e far ottenere all'Italia la dovuta riparazione per i fatti di Dogali, senza bisogno di ricorrere alle armi. Il Governo italiano ringraziò il Gabinetto di Londra per la sua amichevole proposta di mediazione, ma rispose che non credeva ancora giunto il tempo di aprire trattative in proposito. »

« Allora alcuni giornali esteri interpretarono la riserva dell'Italia per un rifiuto e l'offerta amichevole dell'Inghilterra per un'indebita intrusione nelle cose nostre. Invece erano infondate l'una e l'altra ipotesi. L'Italia non accettò allora la mediazione, perché voleva preannunciare in caso di insuccesso. Ma oggi che tutto è in pronto per ottenere, occorrendo, colle armi la dovuta riparazione, non aveva motivo di impedire che la mediazione avesse il suo

corso, per quanto sia poca la fiducia che essa possa riescire.

« L'Italia è rimasta completamente estranea (?) all'inizio della missione inglese, l'iniziativa essendo partita spontaneamente da Londra. Però il nostro Governo non poteva non apprezzare gli intendimenti amichevoli dell'Inghilterra e incaricò l'ambasciatore Corti di porgerle al marchese Salisbury i dovuti ringraziamenti. Ma è bene si sappia che l'Italia, non respingendo la mediazione, si è conservata piena libertà di azione e non accetterà transazioni le quali non siano una solenne riparazione.

« Dal canto suo l'Inghilterra ha proceduto nel modo il più amichevole e corretto. Essa non ha mai sollevato obiezioni di sorta circa la nostra spedizione militare, anzi l'ha in tutti i modi favorita, e prova ne sia l'accordo completo, che è sempre regnato fra le Autorità italiane e inglesi sul Mar Rosso. La proposta della mediazione venne unicamente consigliata dal desiderio di evitare possibilmente un inutile spargimento di sangue e un'interruzione nei traffici di quei lontani paesi.

« Intanto però il nostro Governo non solo spinge con grande vigore gli ultimi preparativi della spedizione in corso, ma, per ogni evenienza, il ministro della guerra ha disposto perché si tenga in pronto il reclutamento di una quarta brigata per l'Africa, la quale partirebbe per Massaua nel mese di dicembre. »

Cronaca delle città italiane

GENOVA. Per l'anniversario di Mentana i radicali tennero una riunione e si recarono a casa Canzio a deporre una corona sulla lapide che ricorda la dimora fatta in quella casa del Canzio. Dopo, una parte dei dimostranti si recò davanti al Municipio. Lungo il percorso furono arrestate quattro persone per grida sediziose, ma poi furono rilasciate.

LANCIANO. Ci scrivono che riusciranno solennissime le feste tridiane indette da Monsignor Arcivescovo Petrarca nella Chiesa di S. Francesco, ove si conservano preziosissime Reliquie Eucaristiche.

NOVARA. Il 22 corrente verso le due e mezzo, nello stabilimento paniniano del signor Antonio cav. Cerino-Zegna a Piancristi di Coggiola (Novara) si sviluppò l'incendio al piano secondo delle carte, ed in breve tempo consumò quanto trovavasi in detto piano, rovinando 8 macchine di gran valore.

Accorsero le pompe di Coggiola quasi subito, ed in virtù del fabbricato di recente costruzione con teli delle finestre e porte in ferro e volta di *poutrelles*, il fuoco si poté circoscrivere al detto piano, ed alle sei era tutto spento.

Il danno s'approssima alle 155 mila lire. Lo Zegna è assicurato da 3 Società. Nessuna vittima.

SAN DAMIANO (Della Macra). — L'altro giorno cadde da un castagno certo Fio Antonio da Carignano, e rimase all'istante cadavere. La stessa tragica fine era toccata al suo avolo, al suo padre e ad un suo zio.

FIRENZE. Leggiamo nella *Nazione*: Nel codice Ashburnhamiano 1264 (1190), appartenuto alla Biblioteca *Sabaitini*, il signor Annibale Tenneroni, impiegato nella Mediceo-Laurenziana di Firenze, ha rinvenuto un grande dramma ciclico della vita di Cristo, rappresentato in tre giorni a Revello (Marca Saluzzese) da 138 interlocutori. Questo *Mistero recellense* finì di scrivere nel 1490, in una lingua che l'anonimo autore dice dalle sue parti *poco usitata*, occupa nel codice 232 carte, ed è singolarmente ricco di annotamenti scenici.

Ci scrivono in data 3: Passa ora sotto le mie finestre un simulacro di dimostrazione anticlericale commemorante i caduti a Mentana. Fra dimostranti e curiosi non toccano la cinquantina, garantiscono la cifra, hanno con sé una bandiera ed una bandiera è salgono a deporre qualche corona al Cimitero delle Porte Sante.

È un altro fiasco colossale che fa il paio a meraviglia, con quello del 20 settembre. La Ditta *Fieramosca* a compagnia bisogna si persuada che l'aria di Firenze non fa per lei: bisogna emettere addirittura, se no, c'è da dare in tiscio!!! A leggere gli altezzosi manifesti affissi agli angoli di tutte le vie, c'era da aspettarsi che se cosa, tanto più che l'invito calorosissimo si augurava di smentire col fatto la nomea che gode Firenze di culla del *patottismo*. L'esperienza ha dato torto marciò agli anticlericali — e non è la prima volta — e Firenze, quasi lieta di quella fama, non ha mosso un piede per isbugiardarla.

Eppoi a noi cattolici, a noi che siamo certamente la grande maggioranza della città, si contrasta rabbiosamente il diritto di parlare a nome di Firenze, mentre un pugnello di anticlericali se lo srocceano a tutto pasto! Fortuna che nessuno ci crede e tutti sanno che a Firenze siamo in 180 mila e non una quarantina quanti erano i *poveri* dimostranti di stasera!!

LETTERE TORINESI
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 3 novembre.

Al Camposanto — I fiori al posto dei pini e dei salici — L'Esposizione dei Pompieri — Il monumento a Garibaldi — La pre-esposizione Vaticana — Il capitano Michelini.

Ai numerosi e non sempre devoti pellegrinanti al Camposanto si è offerto que-

st'anno uno spettacolo nuovo e che è veramente giudicato.

I vecchi pini dalle ombre silenziose e pie, i piangenti salici, protettori incoscienti e mesti dei sepolcri, vennero sostituiti da aiuole di fiori disposte con artistico disegno a mo' di giardino.

I fiori hanno una poesia che va al cuore, ma i loro colori, le loro forme, i loro simboli non s'addicono sempre alla severità dolente delle tombe. I pini e i salici hanno un aspetto lugubre, che raccoglie i pensieri a solennità di memorie e di speranze; i fiori hanno dolcezza e soavità che non ispirano sempre i salutarî ricordi della morte.

Nel suo assieme il cimitero ha perduto il suo aspetto caratteristico, per assumere uno più gentile di parco o di giardino.

È da notarsi poi che la Chiesa non permette questo lusso di fiori che coi bambini, e l'uso di coprire le tombe, di questi graziosi vegetali risale al paganesimo da cui l'ha ereditato la massoneria.

Qui la massoneria non c'entra, perché anzi chi ha promosso questa riforma era ispirato ad un sentimento delatissimo di pietà e di riverenza ai morti; ma prima di attuare questo disegno non sarebbe stato male togliere consiglio da Chi ha la sacra custodia del rispetto alla romana liturgia ed alle costumanze cristiane.

Il clero ha contato quest'anno parecchi morti illustri: il teologo Margotti, i canonici Paschetta, Bertoglio, Soldati, il parroco Don Arpino e parecchi altri.

Le arti hanno perduto il barone Gamba, una vera illustrazione della pittura.

Pace a questi che vissero in mezzo al mondo benefico della parola e coll'opera, e pace a tutti coloro che scesero nei riposi della tomba senza conforto d'amici o di cari.

Martedì si chiuse l'Esposizione dei pompieri, aperti il 28 agosto scorso. Stette aperta 66 giorni e fu visitata da 53 mila persone.

Per una esposizione speciale, d'un interesse limitato, e circoscritto ad un numero assai ristretto di persone, il suo esito è stato più che soddisfacente.

Il governo e parecchi municipii fecero diversi acquisti di macchine ed attrezzi di salvataggio; e un valente ingegnere del Vaticano fu qui ad assistere ad esperimenti e prendere cognizioni dei mezzi precauzionali per applicarli alla vostra Esposizione Vaticana.

Domenica s'inaugura il monumento di Garibaldi, eretto dal municipio che stanziò 100 mila lire, mentre la cittadinanza non vi concorse che con 7 mila lire.

Doveva venire Cairoli a recitare il panegirico, ma ragioni di salute glielo impedirono. Dirà di Garibaldi il deputato Villa, il quale fu assai amico del generale, ne disse le congiure e ne continua la politica anticlericale.

Finora non è pubblicato il programma delle feste, per le quali vennero stanziati nel bilancio lire 10 mila... a carico dei contribuenti.

Dicesi che le società radicali e garibaldine faranno una funzione a parte non volendo associarsi al municipio, il quale respinse un loro oratore.

Domenica ne sentiremo delle belle.

La nostra pre-esposizione Vaticana, che doveva essere inaugurata il dì d'Ognossanti, non lo sarà probabilmente che giovedì venturo, 10 corrente, perché non sono ancora ultimati tutti i lavori della Commissione diocesana.

Per questo ritardo l'esposizione rimarrà aperta per pochi giorni.

Ieri è partito per Napoli il prode capitano Michelini di San Martino, l'unico ufficiale superstite di Dogali, il quale ritorna in Africa al comando di una batteria da montagna.

Egli diceva sempre che aveva conto aperto cogli abissini, e fino a che non avesse menato bene le mani addosso ai soldati di Ras Alula, non era soddisfatto.

Ora va per saldare la sua partita. Lo accompagnano le preghiere della madre e della sorella. Dio lo protegga.

LA SPEDIZIONE
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Napoli, 2 novembre.

I PIROSCAFI.
— Quelli che sono partiti oggi sono quattro: l'*Archimede*, il *Gottardo*, il *Polecevera* e il *Sumatra*, e tutti e quattro appartengono alla Società generale di navigazione italiana.

L'*Archimede*, comandato dal cav. Pirandolo, è un piroscafo di 4500 tonnellate e fila 13 nodi all'ora. È uno dei migliori della Società, e finora ha fatto i viaggi del Nord-America. Ha vasti locali, stive spaziose, buon salone, che è in coperta.

Il *Gottardo* è anche di 4500 tonnellate e fila 12 nodi all'ora. Lo comanda il signor Viola. Pure questo ha fatto i viaggi del Nord-America. Possiede buone stive, molte comodità, un salone riccamente addobbato.

Il *Polecevera* ha fatto molte volte il viaggio per Massaua. Fila 10 nodi all'ora e ha la portata di 3330 tonnellate. Ne è comandante il signor Caffaro. Ha due stive a poppa e due a prua; l'alloggio del comandante è al centro, la sala è piuttosto piccola.

Il *Sumatra* faceva i viaggi Levante-Marsiglia. Se non erro, è la prima volta che fa il viaggio per Massaua. Ha la portata di 2200 tonnellate e fila 11 nodi all'ora. Il comandante è il cav. Brofferio. Il piroscafo è ben disposto all'interno, ha un elegante salottino, e una sala capace di settanta persone.

I quattro piroscafi erano ormeggiati allo scalo della nuova banchina, fatta costruire appositamente colla poppa verso terra, per modo che distavano l'uno dall'altro un 10 metri. In essi si accedeva mediante due grandi ponti galleggianti. I ponti sono di legno e al termine di ciascuno di essi è una scala alta sei metri, che comunica col piroscafo, per modo che dalla banchina, senza scendere al mare, si accede comodamente al piroscafo. I piroscafi erano situati così, che ogni ponte aveva comunicazione con due di essi: uno per l'*Archimede* e il *Gottardo*; l'altro per il *Polecevera* e il *Sumatra*.

IL CARICO.

Il carico dei materiali è durato febbrile tutta la giornata di ieri fino a stamani.

L'*Archimede* ha imbarcato 10 buoi, 124 tra cavalli e muli, 1007 sacchi di avena, 420 di orzo, 109 balle di fieno, 10 di stoppa catramata, 150 tonnellate di legname. Poi: una batteria da montagna, sei pezzi coi rispettivi affusti, una gran quantità di cariche per fucili e revolvers, e molte casse di proiettili, 101 di polvere.

Il *Gottardo* ha caricato 11 buoi, 118 tra cavalli e muli, 670 casse di carne, 150 polli, poi gallette, avena, orzo, fieno e 620 tonnellate di acqua del Serino. Inoltre ha imbarcato una completa batteria da campagna, 2 pezzi, 24 carri, 120 casse di proiettili, 101 di polvere.

Il *Polecevera* ha caricato 12 buoi, 118 cavalli e muli, 23 mila mattoni, 1000 basti per muli e cammelli, 500 torpedini; orzo, stoppa, fieno, legname, ecc.

Sul *Sumatra* sono stati imbarcati 9 buoi, 52 cavalli, 60 muli, 510 metri cubi di materiali, consistenti in avena, legname, lardo, formaggio, riso, vino.

Il carico delle truppe è stato diviso in questo modo: sull'*Archimede* 837 militari e 36 ufficiali, sul *Gottardo* 767 militari e 31 ufficiali, sul *Polecevera* 670 militari e 21 ufficiali, sul *Sumatra* 670 militari e 24 ufficiali. Il comando della brigata si è imbarcato sul *Gottardo*.

ALL' ARSENALE.

Gran movimento. Stamani seguitavano gli ultimi lavori. Ordine in tutto e senza spreco inutile di tempo. Dentro l'arsenale non poteva entrare chi non era munito di speciale biglietto; quindi non si è avuto a deplorare il disordine delle altre volte. Al cancello dell'arsenale era un forte cordone di carabinieri.

Fin dalle prime ore alla porta, si erano formati dei capannelli. Più tardi la folla aumentava. Verso le 11 la strada che scende dal Municipio al Piffero era pieno di gente che aspettava l'arrivo delle truppe.

Fra la folla molte donne visibilmente commosse. Erano popolate, venute dai paesi vicini; i loro occhi si vedevano inumiditi dalle lagrime.

Tutti, con grande ansietà, aspettavano le truppe.

L'ARRIVO.

Alle 12 è arrivato, dai Granili, il primo scaglione di truppe. La strada era letteralmente gremita di gente. Ai lati delle truppe, al seguito una folla enorme. Generalmente i soldati erano allegri, quieti, quasi superbi d'indossare la divisa d'Africa.

Il loro arrivo è stato salutato da applausi e da urrà.

La truppa era preceduta dalla musica che suonava la canzone popolare dal titolo: *La ritirata*, di Mario Costa, una canzone tutta militare.

Le truppe si sono fermate fuori l'arsenale.

Il secondo scaglione è arrivato più tardi. All'entrare delle truppe nell'Arsenale è stato un grande e prolungato urrà!

Il prefetto, il questore, molti gentiluomini sono stati a far visita al generale Gené, a bordo del *Gottardo*, e agli altri ufficiali.

Molti ufficiali erano venuti appositamente qui per salutare i loro colleghi di partenza. Alle due tutti gli estranei sono scesi dai piroscafi.

LA PARTENZA.

Alle 3 è partito l'*Archimede*, salutato dalla folla con un lungo urrà.

Alla distanza di una mezz'ora l'uno dall'altro sono partiti il *Gottardo*, il *Polecevera* e il *Sumatra*.

G. A.

LETTERE VIENNESI
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Vienna, 31 ottobre.

A complemento delle informazioni datevi coll'ultima mia, intorno al movimento nazionale slavo nelle terre a settentrione e ad oriente dell'Adriatico, soggiungo che, nella seduta del 28, della Camera dei deputati, il deputato Vosnjak e consorti interpellarono il ministro dell'istruzione sullo stato delle scuole slovene, ed appoggiandosi ad una risoluzione già adottata dalla Camera, colla quale il governo veniva incaricato di aprire col principio dell'anno scolastico corrente, 1887-88 nei ginnasi di Gorizia, Trieste, Marburg e Cilli, classi parallele con lingua d'insegnamento slovena, e nel ginnasio di Pisino, che viene trasferito a Pola, classi parallele con lingua d'insegnamento croato, domandarono per quali motivi il governo non abbia ancora proceduto ad una tale attuazione, e se intendeva di provvedervi almeno per l'anno scolastico 1888-89. Il go-

verno finora non aveva esaurita la risoluzione della Camera per riguardi di economia finanziaria, ma non può essersene, e lo farà. L'istituzione delle classi parallele con lingua d'insegnamento slavo è il primo passo a sopprimere le classi con lingua d'insegnamento italiana; la qual lingua (la cui necessità sociale e commerciale non è contestata nemmeno dagli slavi) finisce col diventare una semplice materia d'obbligo nel ginnasio nazionale slavo.

Vi ho altresì scritto che la tanto strombazzata società *Pro Patria*, costituitasi fra gli incolti di lingua italiana del litorale austro-illirico-dalmata per mantenere scuole italiane, è piuttosto un'offensiva dimostrazione politica, di quello che un'azione fruttuosa. Ecco una prova. Il consiglio comunale della città di Pirano in Istria ha votato per contributo annuo alla Società *Pro Patria* l'insigne somma di dieci fiorini, press'a poco centidue lire al corso d'oggi!!

Capirete che dinanzi a cotai patriottici sacrifici pecuniari della cosiddetta italo-veneta Pirano, gli indigeni slavi... ridono di compassione!

✕

Sono onninamente erronee le informazioni pervenute al *Temps* di Parigi dal suo corrispondente viennese intorno a concessioni che il ministro Taaffe avrebbe fatto sotto la pressione del partito ceco, revocando in parte l'ordinanza del ministro dell'istruzione che sopprimeva taluni ginnasi e scuole medie. I Czechi hanno invece dovuto baciare basso. L'imperatore aveva già detto ad una deputazione slovena, la quale nello stesso argomento delle scuole si era immaginata di seguire le pedate dei czechi, che « colle dimostrazioni non si riesce a nulla ».

Fu il primo *Quos ego*. Poi in un consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza dell'imperatore stesso, fu risolto che l'ordinanza suddetta della resterà in vigore indisturbata, e che le pretese cecche alla soppressione dei ginnasi, non avranno più effetto.

Rioger, il capo partito dei *vecchi czechi*, andato ad udienza dall'imperatore, ne uscì assai dimesso, ed ancora oggi, quando il monarca, dopo recitato il discorso del trono, si tratteneva a discorrere coi singoli membri della delegazione austriaca, fu rimarcato che onorò il Rieger di sole poche ed assai fredde parole. Crisi non vi fu mai, né vi poteva essere, perché fin da principio il conte Taaffe e tutto il ministero si dichiararono solidali col Gutsch, e perché l'ordinanza da questi emanata era legalmente e costituzionalmente fondata in una Risoluzione sovrana: trattavasi soltanto di fissare il modo con cui respingere la tentata pressione dei Czechi, e questo fu deliberato. Del resto l'azione del ministero fu assai facilitata dal contegno dei clubs di destra, e specialmente del polacco, i quali rifiutarono ogni appoggio alle pretese cecche, non tanto per la sostanza quanto per la forma in cui erano state presentate.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre contiene:

Decreto 31 agosto che dichiara governativa l'Istituto tecnico provinciale Salvatore Calvino di Trapani.

Decreto 31 agosto che fissa il ruolo organico, gli stipendii e gli assegni al personale insegnante e dirigente dell'Istituto tecnico di Trapani.

Decreto 18 agosto che autorizza la vendita di beni dello Stato.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

5. Sabato Ss. Zaccaria ed Elisabetta genitori di S. Giovanni Battista.

S. Silvia madre di S. Gregorio papa.

Esposizione del Ss. Sacramento.

5. S. Eustachio.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

5. S. M. degli Angeli alle Terme.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio: L. 299 50

Lista trasmessa dal Comitato: Illmo e Rmo D. Gregorio Bartolini Abate di Santa Croce in Gerusalemme e Superiore Generale del S. Ordine Cistercense, unitamente alla sua religiosa famiglia, lire 20.

— Ilmo e Rmo D. Saverio Casenave, Abate Procuratore Generale delle Missioni estere di Parigi, lire 10.

— D. G. P., lire 2. — Comunità dei RR. PP. Conventuali di S. Dorotea, lire 5.

Totale L. 37 —

Liste precedenti: 2545 50

Totale L. 2832 —

Lenti ha celebrato la Messa, distribuendo la Comunione alle 36 zette, cui, dopo, nell'oratorio annesso, consegnò i cedolini della dote.

La Messa solenne delle 11 è stata celebrata dall'illmo e Rmo Mons. Gandolfi con l'assistenza in trono dell'Emo Card. Parocchi, Patrono e Protettore dei Lombardi.

I secondi vesperi sono stati pontificati dallo stesso Mons. Gandolfi.

La musica è stata diretta dal maestro Battaglia.

Moltissima gente ha assistito alle funzioni.

L'E* Pellegrini. — Quest'oggi alle ore 3 1/2 la salma dell'E* Cardinal Pellegrini è stata trasportata dal suo palazzo alla chiesa parrocchiale di S. Marco, dove è stata ricevuta dall'intero Capitolo della Basilica.

Dopo l'assoluzione di rito è stato colto stesso carro di terza classe accompagnata a Campo Verano.

Lunedì prossimo saranno celebrati solenni funerali in suffragio dell'anima del defunto nella stessa chiesa di S. Marco.

Nomina pontificia. — Apprendiamo con piacere che il distinto Abate Don Giulio Celli, Segretario della Nunziatura Apostolica di Parigi, è stato nominato Cameriere Segreto di Sua Santità.

Don Giulio è fratello dell'egregio sacerdote D. Raffaele Celli, Sostituto della S. Penitenzieria.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere favorevole sul seguente affare:

Perizia suppletiva per nolo delle sbadacchiature per cavi di fondazione del monumento a V. E. in Roma.

Tiro a segno. — Domenica 6 corrente saranno riprese le esercitazioni e gare del tiro a segno al poligono militare di Acquafredda. L'orario (fino al 31 dicembre) venne stabilito nel modo seguente:

Dalle 9 30 ant. alle 12 med.: Tiro di lezione e prova d'armi.

Dalle 12 alle 12 30 pomeriggio: riposo.

Dalle 12 30 alla 2 pom.: Tiro di lezione.

— Gara — Prova d'armi.

Le iscrizioni si riceveranno il venerdì e il sabato di ciascuna settimana dalle 6 alle 9 pom., presso la sede della Società e le domeniche al campo di tiro dalle 9 30 ant. alle 1 30 pm. L'ultimo appello degli iscritti sarà effettuato dai signori commissari non più tardi delle ore 1.45 pm.

Presso la segreteria sociale (via Umiltà 79) si ricevono tutti i giorni le domande di ammissioni alla Società.

I militari di 1° 2° 3° categoria in congedo illimitato, che profitteranno di questo periodo di tiro allo scopo di poter completare il programma stabilito dal Ministero della guerra, godranno i benefici accordati dalla legge ai soci del Tiro a segno, cioè: Totale esenzione dalle chiamate per militari di 1° e 3° categoria. Totale o parziale esenzione per militari di 2° categoria.

La Scuola Cattolica nel suo quaderno di ottobre offriva le importantissime seguenti trattazioni:

Lo statuto pontificio del signor Bonghini, Sacerdote Luigi Nicora, C. C.

Il monumento a Giordano Bruno in Roma. Mons. Pietro Balan.

Esame o analisi della legge che abolisce le decime. Cav. Giacomo Tassoni.

La Conciliazione. Sac. Cissalin Domenico.

Immortalità dell'anima umana. Mirabile accordo di S. Tommaso e del vecchio S. Bonaventura nel difenderla, e deplorevole disaccordo del nuovo S. Bonaventura che ne paralizzò la difesa nella Psicologia. X.

La Chiesa e il Catechismo nelle scuole. Giacomo Conti, Parroco di Cologno al Serio.

Il mistero eucaristico spiegato per due catechesi di S. Cirillo Gerolimitano. Can. Domenico Fanucchi, Rettore nel Seminario di S. Michele in Lucina.

Poche osservazioni intorno al libro del ch. P. Dammernuth O. P. che ha per titolo « S. Thomas et doctrina praemissionis physicae ». X.

Rivista della Stampa.

Rassegna politica. Domenico Panizzi.

Corsa prolungata. — La linea degli Omnibus della Società Romana che da piazza S. Lorenzo in Lucina conduce alla ferrovia, incominciando dal giorno 6 corrente verrà prolungata fino alla via S. Lorenzo in prossimità del cancello della piccola velocità mantenendo fermo il prezzo della corsa in cent. 15.

Teatri. — Costanzi. — Non potendo andar in scena domani la *Carmina*, l'impresa ha stabilito di dare ancora due rappresentazioni del *Mefistofele* domani sera e domenica.

Manzoni. — Teatro vuoto alla rappresentazione della *Mandragola*. Esecuzione al di sotto della mediocrità.

Rossini. — Il nuovo bozzetto del Zanzotto *La Cuida Manici* ha piaciuto ieri sera moltissimo, sia per lo spirito del libretto sia per il brio con cui è musicata. Questa sera si ripete e si ripeterà ancora per molte sere.

Investimento. — In via di Ripetta, ieri sera, fu investita, da una vettura pubblica, la vecchia Beatrice Corrieri, la quale riportò una ferita abbastanza grave al capo.

In via della Scala un'altra vettura investì una piccina di 6 anni, Cesarina Mancini, che ebbe gravi contusioni alla gamba destra.

Ferimento. — Ieri sera fu portato alla Consolazione, per medicarsi di una grave ferita alla spalla destra, il cuoco Giovanni Festucci.

Alle domande fattegli non seppe o non

volle rispondere altro, che era stato ferito da uno sconosciuto.

Morta. — La fanciulla Degani Rosa, che, come ieri annunziammo, venne, nella propria casa, in via S. Susanna, ferita dal Ronzoni, è morta questa mattina alle 10,15 all'ospedale della Consolazione ove era stata trasportata.

Fra compagni. — Fuori di porta Pia, questa mattina, il muratore Di Paolo Giuliano, venuto a questione, per causa di lavoro, con un suo compagno per nome Giulio, ebbe da questi due colpi di bastone che gli produssero due ferite alla testa abbastanza gravi.

Caduto da un ponte. — Questa mattina, alle ore 8, il manuale Schiappa Sante, mentre lavorava su di un ponte in una fabbrica nel viale Principessa Margherita, disgraziatamente cadde e si fratturò la gamba sinistra.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Maestà del Re Alberto di Sassonia ha offerto alla Santità di Nostro Signore, per il solenne Giubileo sacerdotale, uno splendido esemplare della celebre *Bibbia pauperum* figurata; che per molti titoli merita speciale descrizione e storica dichiarazione. L'esemplare è stato tutto appositamente eseguito a penna, sopra pergamena di formato massino, dall'illustre direttore della reale Accademia di Belle Arti di Lipsia, il consigliere aulico comm. Ludovico Nieper. Riproduce con mirabile maestria e fedeltà, ma in proporzi non maggiori dell'originale, il codice della *Bibbia pauperum*, conservato nella biblioteca del liceo di Costanza.

Del regale donativo indicheremo prima la dedizione ed i preziosi ornamenti esteriori; poi la contenenza interna, e per sommi capi la storia dell'opera iconografica.

La pagina di dedica è ornata d'un finissimo disegno a penna di stile del secolo decimo sesto; ideato ed eseguito anch'esso dal Nieper. L'epigrafe è chiusa tra due pilastri, dai quali pendono in due medaglioni i ritratti delle Loro Maestà Re e Regina di Sassonia; nell'alto regna lo stemma del Sommo Pontefice, sorretto da angeli; nello zoccolo gli stemmi delle case reali di Sassonia e di Svezia. La dedica è concepita nel modo seguente: *Beatissimi patri et domino Leonis papae XIII, ecclesiam gloriosissime gubernanti, cuius pauperum generi tuo terrarum orbe Christi salutem prosperrime evangelizanti, ut Deus optimis promissionibus sancto Petro apostolo dimitus ficias quam uberrime adimpleat, Biblia haec pauperum ob celebranda exequia hoc anno sacerdotii quinquagenaria, devotissime offerens summo cordis affectu exoptat Alberto rex Saxoniae, Dresdae die 1 Octobris MDCCCLXXXVII.*

Nell'ultima pagina poi si legge: *Auctoritate et imperio Alberti regis Saxoniae Augustissimi potentissimi haec Biblia pauperum ex ea, quae artificis eiusdem Germanici manu circiter annum domini MCCC scripta nunc in bibliotheca Lycei Constantiensis conspicitur, a Ludovico Nieper regiae artium academiæ Lipsiensis direttore, philosophiae doctore, professore, Regis Saxoniae a consiliis aulicis, ordinum regiorum Saxoniae, Albertini, Bavarici Sancti Michaelis, bene meritorum ducum Anhaltini, de literis et artibus bene meritoris, Brunsvicensis Henrici Leonis, Saxoniae Ernestinae primarum classium equite, imitatione efficta et expressa est — Opera Nieperi item tegumentum huius Bibliae, ut excogitatum lineisque per scriptum, ita auro et argento per F. de Miller professorem Monacensem caelatum gemmisque distinctum, nec non tabella totifera delineata est, descriptio imaginum in suum ordinem digestarum addita est Lipsiae A. D. 1887.*

La copertura del volume, fatta dal prof. von Müller di Monaco sui disegni del Nieper (alta centim. 48, larga 39) imita stupendamente il genere di quelle degli evangelisti preziosi e gemmati dell'età Bizantina, nello stile però dell'oreficeria più fiorente e perfetta. Nel quale egregio lavoro il gusto archeologico ed estetico e la perizia tecnica gareggiano colla ricchezza della materia.

Sul coperchio superiore, foderato di lamina d'argento con iscrizioni in lettere d'oro, fa nobile mostra di sé una grande croce d'argento dorato

tutta adorna di avvolgimenti e meandri minutamente perlata, ricca d'oltre a cento diamanti, perle, smeraldi, turchine, zaffiri, acque marine, topazi, corioli, granate. Nel centro della croce è infisso un medaglione a fondo di bellissimo smalto turchino, nel quale l'agnello simbolico in madreperla, con croce d'oro attraverso le spalle, sta sulla mistica rupe di malachite. Tutto il quadro dell'integumento superiore è chiuso da elegantissima cornice di oro smaltata a fiori. Sui quattro angoli estremi sono infisse le protome dei simboli degli evangelisti d'alto rilievo in argento ossidato. La copertura inferiore, foderata di cuoio di Russia, è fornita di cinque grandi borchie di cristallo di monte; sulle quali, come sopra peducci, poggia la mole dello stragrande volume.

Il codice consta di trentaquattro grandi pergamene, oltre quelle del titolo, dedica e dell'ultimo foglio; delle quali, diciassette sono delineate a penna; ciascuna in due ordini o piani; e così sommano a trentaquattro i quadri figurati, con leggende in paleografia teutonica del secolo XIII volgente al XIV latine e tedesche. Le leggende sono ripetute in caratteri odierani a stampa e dichiarate in diciassette pergamene, ognuna posta a riscontro del foglio figurato. Le trentaquattro composizioni rappresentano la storia evangelica dall'Annunziazione alla Pentecoste ed alla coronazione della beata Vergine Maria in cielo. Ognuno dei soggetti storici del Nuovo Testamento è rappresentato nel mezzo entro un disco; ed è accompagnato ai lati dalla profezia e dai tipi allegorici dei fatti del testamento antico. Quattro profeti in ogni quadro sono delineati a mezzo busto; ed il relativo passo profetico è scritto in cerchio nella fascia che ne cinge i busti. In ambi i lati sono effigiati i fatti del Genesi o della storia giudaica, come antitipi dei fatti evangelici. Coste grandiosa epopea figurata del Nuovo Testamento con la sua preparazione profetica e tipologica, nel secolo XV, fu chiamata *Bibbia pauperum*; perchè doveva servire specialmente all'istruzione del popolo ed ai suoi catechisti e predicatori. In quel secolo ne furono moltiplicati gli esemplari in Germania ed anche in Francia per mezzo della nuova arte xilografica (incisione in legno) e tipografica. Le origini però di siffatta Bibbia figurata sono assai più antiche di quelle della xilografia e degli incunabili della tipografia.

Nelle biblioteche di Germania se ne conoscono oggi ed annoverano cinque esemplari a penna, più o meno diversi l'uno dall'altro. Nel quale numero sono stimati più antichi di tutti il codice del monastero di S. Floriano in Austria edito in Vienna dal Camesina e dall'Heider (1); e quello del liceo di Costanza edito in Würzburg dal Laib e dal Schwarz. Questo medesimo ora è riprodotto con arte fedelissima nell'esemplare di regale magnificenza, di che ragioniamo, ed in formato maggiore dell'originale, per rendere più visibili le figure ed il loro tipo. L'età d'ambidue i codici, quello di S. Floriano e quello di Costanza, è stimata della fine in circa del secolo XIII o degli inizi del XIV; l'uno però (quello di S. Floriano) è forse alquanto anteriore all'altro.

Le testimonianze della storia ed i confronti con i monumenti iconografici hanno fatto salire i doti e dotti tedeschi dal secolo decimotercio fino all'undecimo, al decimo, al nono nella ricerca dei primi campioni d'un simile libro di concordia figurata dei due testamenti (2). Possiamo però salire anche più in alto; e trovare in Roma i primi germi del libro famoso, che ebbe tanta importanza nell'istruzione religiosa e nell'iconografia cristiana del medio evo, massime in Germania. Quando nel secolo settimo la fede cristiana fece mirabili progressi presso le genti del Settentrione di Europa, la Sede Apostolica ebbe cura speciale di fornire dei libri necessari ed opportuni le novelle chiese di quelle lontane contrade; ed a

Roma concorrevano a fornirsi di codici i fondatori dei monasteri oltramontani ed oltramariani e delle loro biblioteche (1). Di ciò abbiamo notizie particolareggiate nelle vite degli Abati d'Inghilterra scritte da Beda. In una delle quali si legge, che l'abate Benedetto (negli anni 678 e 684), con i codici datigli in dono e da lui acquistati in Roma, fu arricchito eziandio di grande copia d'immagini sacre; e fra queste sono espressamente notate quelle della *concordia ceteris et novi testamenti*. Beda cita ad esempio e dimostrazione di questa *concordia* figurata *Isaac ligna, quibus immolaretur, portante et Dominum crucem, in qua pateretur, aequae portante* (2). Precisamente così nella *Bibbia pauperum*, che è una *concordia* figurata dei due testamenti, la scena del Signore portante la croce ha nel lato destro, come antitipo, quella di Isacco portante il fascio delle legna presso Abramo disposto al sacrificio (3). Adunque fino dal secolo settimo in Roma si dipingeva in membrane da distribuire alle genti lontane, come campione e tipo dell'iconografia sacra, la *concordia ceteris et novi testamenti*; il cui massimo e più completo svolgimento ammiriamo nelle così dette *Bibbiae pauperum* di Germania del secolo XIV, ed in specie in quella di Costanza.

Del rimanente la prima è lontana genesi della *Bibbia pauperum* deve essere cercata nella dottrina tipologica del vecchio testamento rispetto al nuovo, insegnata dai padri dietro la scorta degli insegnamenti apostolici; e nel più antico ciclo iconografico dell'arte cristiana, rappresentato nei dipinti delle catacombe romane e nelle sculture dei sarcofagi dei secoli quarto e quinto. Ciò è unanimemente riconosciuto ed asserito dagli editori ed illustratori di cotesta classe di opere iconografiche (4).

Non si confà al proposito di questo breve articolo l'entrare nel pelago di sì vasto ed alto tema. Ci basti di avere appena toccato quei punti, che dimostrano quanto appropriata allo scopo del regio dono ed ai religiosi pensieri espressi nella pissima dedica sia l'oblazione del più splendido esemplare, che sia mai stato fatto, della *Bibbia pauperum* al Pontefice, oggi gloriosamente sedente sulla cattedra apostolica e continuante le tradizioni dei suoi antecessori. I quali con sapiente zelo ed industria, ed anche con i campioni di tipi iconografici delineati in Roma, promossero presso ogni gente la cognizione e lo studio dei libri sacri e delle dottrine della fede cristiana.

G. B. DE ROSSI.

(1) V. la mia *Comm. de origine et historia scriptur et bibl. Sedes Apostolicae*, p. LXXIII e segg.

(2) Bedae Opp. ed. Migne Patrol. Lat. tomo XIV, p. 720.

(3) Di cotesta scena e del suo significato simbolico nell'arte cristiana ha in quest'anno medesimo egregiamente trattato il sig. Ab. Wilpert nel *Röm. Quartalschrift für christl. Alterthumskunde* diretto da Monsignor De Waal, anno I p. 149 e seg.

(4) V. Heider, *Beiträge zur christl. Typologie aus Bilderhandschriften des Mittelalters*, Wien 1861, p. 4 e segg.; Laib e Schwarz, l. c. p. 14 e segg.; cf. il mio *Bull. di arch. crit.* 1863 p. 40.

Tra le persone che ieri ebbero l'onore di essere ricevute in particolare udienza da Sua Santità, notammo il cav. Enrico Angelini che accompagnava i coniugi messicani signori Patrizio Garcia Cortina e Maria Bernajillo. Quest'ultima offrì il suo obolo al Padre comune dei fedeli. Il cav. Angelini poi umiliò in primo luogo una Hamaca tessuta col vegetale detto Henequen di Yucatan, offerto dal Vescovo di quella diocesi Mons. Crescenzo Carrillo ancora pel Giubileo del Santo Padre. Secondariamente una Colcha o copertina indiana, spedita allo stesso oggetto dal sacerdote Perer, Vicario in Yucatan, e finalmente una generosa oblazione inviata pel Santo Padre da Mons. Tommaso Baron, Vescovo di Leon nel Messico.

Sua Santità, commossa per questi ripetuti fratti di filiale amore e generosità dei suoi lontani figli messicani, impartì ad essi di gran cuore la Apostolica Benedizione.

Ultime Notizie

La Gazzetta ufficiale di questa sera pubblica il decreto reale con cui è approvato e reso esecutivo col 1° corrente novembre il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Livorno.

I trattati commerciali.

Siamo informati che le conferenze tra i delegati austriaci ed italiani per i trattati di commercio sono al loro termine. I delegati austriaci sopra alcune domande presentate dai delegati italiani non hanno creduto poter dare una risposta definitiva. Essi si recheranno a Vienna ed a Pest per avere istruzioni definitive. Si ritiene che il trattato possa essere concluso sopra basi di reciproca soddisfazione, e n'è una prova che l'Italia ha dichiarato al Governo Svizzero di essere pronta ad aprire i negoziati con lui per la stipulazione del nuovo trattato di commercio.

L'aumento dello sconto.

Il ministero ha fatto dichiarazioni recise per smentire la notizia corsa che il governo avrebbe acconsentito alla richiesta di alcuni direttori delle Banche, di autorizzare il rialzo dello sconto al 6 0/0. Il governo dichiara che non acconsentirà mai al rialzo dello sconto, che incepterebbe lo sviluppo ognor crescente del credito più che l'eccesso della circolazione.

Torna in scena Cipriani.

Aurelio Saffi non vuol saperne di andare alla Camera ed insiste nel rifiutare il mandato dei suoi elettori. I cipriatisti si propongono di votare nuovamente per Cipriani, ritenendo che non sia stato mantenute le promesse loro fatte dal Ministro Zanardelli a riguardo del Cipriani, purché si desistesse da una dimostrazione politica che poteva essere considerata come una pressione che il Governo non intendeva di subire.

BIBLIOGRAFIA

Institutionis Philosophicae IOANNIS BAPTISTAE RASTERO presbyteri, philosophiae professoris in Seminario Aquisgranensi. Editio Altera. Volumen I Logica et Metaphysica Generalis; Volumen II Metaphysica Specialis. Graecae ex typographia Archiepiscopali 1887.

Il dotto autore di queste Istituzioni, secondando il volere del Sommo Pontefice Leone XIII, ha attinto le sue dottrine filosofiche al puro fonte di quel luminare della Chiesa che è S. Tommaso d'Aquino; e si dal lato della materia come dal lato della forma, le ha esposte con tanta precisione e chiarezza, che i giovani, i quali studino su questi due volumi, non dovranno durare molta fatica per comprenderle e farsele proprie. Egli, per non accrescere di troppo la mole dei volumi, e per non aggravare la mente dei giovani, ha scelto il meglio necessario delle dottrine, connettendole insieme e presentandole con lucidezza di metodo. Il che, come ognuno vede, torna a gran lode dell'autore e a pari utilità dei discenti. Questa seconda edizione è inoltre arricchita di questioni nuove ed importanti, ed è anche pergevole per tipi nitidi e corretti.

Ultimi Dispacci

Dubino, 4. — Il segretario di Stato per l'Irlanda, Balfour, percorrendo l'Irlanda, prende precauzioni straordinarie causa gli odii a cui è fatto segno. Passeggia circondato da una vera guardia del corpo.

BORSA DI ROMA

4 novembre

Le buone disposizioni di ieri si mantengono.

La Rendita per fine da 99,37, a 99,40. Generali da 690,50 a 700.

Immobiliari da 1241 a 1242.

Banco Roma da 928 a 920.

Industriali da 735 a 734.

Banca Romana da 1230 a 122.

Le Azioni:

Gas negoziate a 1945 restando offerte a 1940.

Acqua Marcia da 2225 a 2218.

Restante nominale.

Cambi:

Parigi: chèque 100,70.

Londra 8^e 25,26.

BORSA DI PARIGI — 4 novembre.

Tendenza ferma.

Rendita italiana: Apertura 98,57 — Chiusura 98,67.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Tra le persone che ieri ebbero l'onore di essere ricevute in particolare udienza da Sua Santità, notammo il cav. Enrico Angelini che accompagnava i coniugi messicani signori Patrizio Garcia Cortina e Maria Bernajillo. Quest'ultima offrì il suo obolo al Padre comune dei fedeli. Il cav. Angelini poi umiliò in primo luogo una Hamaca tessuta col vegetale detto Henequen di Yucatan, offerto dal Vescovo di quella diocesi Mons. Crescenzo Carrillo ancora pel Giubileo del Santo Padre. Secondariamente una Colcha o copertina indiana, spedita allo stesso oggetto dal sacerdote Perer, Vicario in Yucatan, e finalmente una generosa oblazione inviata pel Santo Padre da Mons. Tommaso Baron, Vescovo di Leon nel Messico.

Sua Santità, commossa per questi ripetuti fratti di filiale amore e generosità dei suoi lontani figli messicani, impartì ad essi di gran cuore la Apostolica Benedizione.

Ultime Notizie

La Gazzetta ufficiale di questa sera pubblica il decreto reale con cui è approvato e reso esecutivo col 1° corrente novembre il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto di Livorno.

I trattati commerciali.

Siamo informati che le conferenze tra i delegati austriaci ed italiani per i trattati di commercio sono al loro termine. I delegati austriaci sopra alcune domande presentate dai delegati italiani non hanno creduto poter dare una risposta definitiva. Essi si recheranno a Vienna ed a Pest per avere istruzioni definitive. Si ritiene che il trattato possa essere concluso sopra basi di reciproca soddisfazione, e n'è una prova che l'Italia ha dichiarato al Governo Svizzero di essere pronta ad aprire i negoziati con lui per la stipulazione del nuovo trattato di commercio.

LA BITTA

A. Manzoni e C.

Ufficio centrale di Pubblicità

ROMA, via di Pietra, 91.

MILANO, via della Sala, 14-16.

NAPOLI, Palazzo del Municipio.

PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva dei seguenti giornali

ROMA — *Voce della Verità* —

Osservatore Romano — *Corriere di Roma* — *Moniteur de Rome* —

Esercito Italiano — *Gazzetta Medica* — *Bollettino Viteclottori* —

Tiro a segno nazionale.

MILANO — *L'Italia* — *Caffè* (Gazzetta Nazionale) —

Osservatore Cattolico — *Il Commercio* —

Popolo Cattolico — *Gazzetta Medica Italiana* — *Rivista illustrata* —

Valigia — *Sport* —

Moniteur della Moda — *Bazar*.

NAPOLI — *Pungolo* — *Gazzetta di Napoli* —

Giornale Medico Morgagni.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della Università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pm. nel suo Gabinetto in via S. Marco num. 9, primo piano.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANOPLASTICA che si reggono senza ganci, senza molle e senza placche.

ISOLI di cui sia stato consacrato il successo della *Facoltà di Medicina*. Otificazione istantanea dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. VEGGASI la PROTESI DENTARIA un vol. con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli dall'autore dott. ADLER, Dentista americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

Consiglio igienico.

Coll'uso della *Gocce digestive pepsinotiroliche* del dottor PERSICETTI, spcialista delle malattie stomacali, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima, raccomandata dai medici. Ridona l'appetito, aiuta la digestione, a preferenza delle acque di soda e di seltz.

Si preparano nell' *farmacia chimica E. Pisandri*, Roma, Banchi Vecchi, N. 1. In Roma, lire 2,50 la bottiglia a contagocce.

Dep sito presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

HOTEL FRASCATI

Vedi avviso in quarta pagina.

OREZZA (CORSICA)

Acqua minerale ferruginosa, acida, gassosa senza rivali per la cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie provenienti da povertà di sangue.

Deposito A. Manzoni e C., Roma via di Pietra 91, Paul Caffarelli, Corso 19.

LA BITTA

A. Manzoni e C.

Ufficio centrale di Pubblicità

ROMA, via di Pietra, 91.

MILANO, via della Sala, 14-16.

NAPOLI, Palazzo del Municipio.

PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva dei seguenti giornali

ROMA — *Voce della Verità* —

Osservatore Romano — *Corriere di Roma* — *Moniteur de Rome* —

Esercito Italiano — *Gazzetta Medica* — *Bollettino Viteclottori* —

Tiro a segno nazionale.

MILANO — *L'Italia* — *Caffè* (Gazzetta Nazionale) —

Osservatore Cattolico — *Il Commercio* —

Popolo Cattolico — *Gazzetta Medica Italiana* — *Rivista illustrata* —

Valigia — *Sport* —

Moniteur della Moda — *Bazar*.

NAPOLI — *Pungolo* — *Gazzetta di Napoli* —

Giornale Medico Morgagni.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

DELLA PUBBLICAZIONE MENSALE RICOMINCIANTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lectura in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertus Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANNETTI E LE GIOV

